

acqua ambiente fiumi

CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA DI FERRARA

- 5 MAG 2014

N. 7191

Un torrente d' acqua ha invaso le case

Sacchi di sabbia davanti alle porte, proteste dei residenti per alberi pericolosi e consigli per il futuro.

MIGLIARO L' acqua si è ritirata ed ora si comincia a quantificare i danni che l' eccezionale rovescio d' acqua e grandine (132 millimetri in 20 minuti) ha provocato ieri nel territorio di Fiscaglia, in particolare a Migliaro, Migliarino e la sua frazione Valcesura, dove una ventina di famiglie ed alcune aziende agricole si sono viste invadere casa, magazzini ed aree adibite a ricovero di animali, da un vero e proprio torrente d' acqua che dietro di sé ha lasciato ben poco di integro. Centinaia di polli sono morti annegati e ieri, in mattinata, un camion dell' amministrazione comunale, insieme ad un operatore e ad un agente della polizia municipale, sono venuti a raccogliarli.

«Erano ormai completamente cresciuti - ha detto il proprietario dei polli - , non me ne è più rimasto nemmeno uno, ora chi ripagherà tutto il denaro investito per allevarli e nutrirli? Fino ad ora ne sono stati raccolti quasi 70, ma io ne avevo più di 90, gli altri probabilmente saranno stati trascinati via dall' acqua». Davanti ad alcune case di Via Valcesura e Via Carrettiere alcuni sacchi di sabbia: «Li hanno portati gli uomini della Protezione civile ieri dopo le 16,30 - commenta Brugnatti - e se ne sono andati via dopo nemmeno due ore, lasciando un cumulo di sabbia in fondo alla strada, in caso ne avessimo bisogno.

Dietro casa mia, che scorre parallelo alla strada c' è un canale di irrigazione che è stato allargato dagli uomini del Consorzio di Bonifica, ma gli argini non sono stati rinforzati e ieri con tutta quella pioggia una buona parte è crollato all' interno del letto, contribuendo all' aumento dell' acqua e del fango che si sono riversati in paese. Questa mattina è anche venuto a vedere la situazione l' ex sindaco di Migliarino, Sabina Mucchi ed io ed altri residenti di Valcesura le abbiamo mostrato quanto gli ultimi lavori fatti sia come strada, tutta pendente da una parte, che a livello di fognature, non siano poi così risolutivi per il paese, visto quel che è successo. Inoltre abbiamo fatto presente che gli alberi ad alto fusto presenti lungo la strada dovrebbero essere potati, perché le loro foglie inevitabilmente finiscono nelle fogne, le intasano e ne riducono la capacità di smaltire l' acqua».

Anche se l' acqua si è ritirata ieri a Fiscaglia c' era ancora tanta gente che spazzava i pianterreni.
Maria Rosa Bellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Grandine e pioggia Un mix micidiale per le campagne

Procede la conta dei danni in una vasta area della provincia Boldrini, presidente della Cia: «Poche le realtà assicurate»

COPPARO Dopo il maltempo che mercoledì e venerdì ha colpito gran parte della nostra provincia risparmiando in pratica solo i territori dell' Alto e del Basso Ferrarese, procede la conta dei danni. Oltre agli allagamenti nelle abitazioni sono le colture agricole a pagare un prezzo altissimo.

Nell' Argentano la grandine non ha lasciato scampo alle colture frutticole mentre in altre zone è stata la gran quantità di pioggia a procurare molti problemi. La grandine ha colpito anche nel Copparese, in particolare Coccanile e Gradizza, la zona di Formignana, Brazzolo e poi Tresigallo, Jolanda di Savoia, Migliarino, Migliaro e Ostellato. Le organizzazioni agricole stanno valutando la situazione e sono in contatto con le aziende agricole associate per capire l' esatto ammontare dei danni per poter avere un quadro completo dei danni. Gli allagamenti impediranno agli agricoltori di accedere ai terreni per diversi giorni mentre la grandine ha danneggiato fortemente le colture orticole ed anche gli impianti anti-grandine a protezione dei frutteti hanno subito danni, sovraccaricati dall' ingente flusso d' **acqua** caduta nel giro di pochi minuti. In diversi casi le reti si sono rotte sotto il peso dei chicchi di ghiaccio.

«Una vera e propria emergenza, dunque, non prevedibile ma in qualche modo da mettere in conto, afferma la Cia in una nota - visto l' andamento climatico degli ultimi anni che ha registrato un' anomala alternanza di periodi di **siccità** calamitosi e, appunto, fortuali, bombe d' **acqua** ed eccessi di pioggia». Di fronte a questi eventi emerge fortemente il problema delle assicurazioni agricole, già sottolineato nei mesi scorsi da Lorenzo Boldrini, presidente provinciale di Cia Ferrara. «La percentuale di aziende che stipulano un' assicurazione multirischio - quella a copertura completa che copre il mancato reddito aziendale - è ancora molto basso - aveva detto lo stesso Boldrini - ad aggravare la situazione c' è l' azzeramento dei risarcimenti diretti per calamità, quasi 120 milioni di euro garantiti, negli anni scorsi, dal Fondo di solidarietà nazionale. Quei fondi dovrebbero ora finanziare la stipula di assicurazioni agevolate per le imprese agricole ma l' unica realtà, al momento, è che i fondi per le calamità non ci sono e la tendenza ad assicurare è ancora davvero bassa. Il risultato è che in queste ore aziende,



soprattutto quelle medio - piccole, si trovano ad avere raccolti rovinati, mancato reddito e nessuna copertura». Nei prossimi giorni l' associazione, insieme alla Provincia valuterà le azioni da compiere per cercare di rimediare all' emergenza di questi giorni che rischia di compromettere la produzione agricola di una vasta zona del territorio.

acqua ambiente fiumi

Fiscaglia ha chiesto lo stato di calamità

Ieri mattina avviate le pratiche dal commissario prefettizio Carlo Torlontano Infiltrazioni d'acqua alle elementari di Dogato: alunni trasferiti a Rovereto.

di Marcello Pulidori wMIGLIARO La notizia è stata resa ufficiale ieri mattina attorno alle 12: il Comune di Fiscaglia (con sede legale nel municipio di Migliaro) ha chiesto lo stato di calamità a seguito degli eventi legati al maltempo che negli ultimi 2 giorni ha flagellato con particolare violenza proprio i territori di Massa Fiscaglia, Migliarino e Migliaro, vale a dire le municipalità che dopo il 25 maggio, giorno delle Comunali, saranno di fatto un unico Comune. Carlo Torlontano, commissario prefettizio di Fiscaglia (nella foto a sinistra) nonché viceprefetto di Ferrara, e Stefano Calderoni, assessore provinciale alla Protezione civile (nella foto a destra) hanno già pronte le pratiche necessarie per la richiesta dello stato di calamità naturale: l'iter burocratico, peraltro negli ultimi anni modificato, prevede il passaggio del carteggio necessario prima in Regione, poi (da quest'ultima) al Governo, a Roma. «La situazione sta lentamente tornando alla normalità - hanno detto ieri mattina Torlontano e Calderoni - anche se restano alcuni punti di sofferenza. Domattina (oggi per chi legge; ndr) decideremo se sciogliere operativamente il Centro Operativo Comunale, o se invece confermarlo ancora per alcune ore». Non mancano purtroppo le perdite in termini economici: a Valcesura, ad esempio, oltre 100 polli sono morti a causa della violenza dell'acqua. Ma non è l'unico caso. A Migliarino, invece, ciò che ancora più preoccupa è la viabilità, specie per quanto riguarda tre strade: Via Belfiore, Via Albieri e Via Boscone. Ieri in tarda serata risultavano ancora impraticabili, anche se le condizioni del manto stradale, grazie al timido sole, erano in via di miglioramento. Torlontano ha voluto ricordare inoltre che «complessivamente sono state 40 le persone, tra volontari e addetti, che si sono prodigati per affrontare le diverse emergenze»: il commissario prefettizio di Fiscaglia ha esteso, oltre all'assessore provinciale Calderoni, il proprio ringraziamento anche agli uomini dell'Arma dei carabinieri, delle altre forze dell'ordine, del Consorzio di bonifica e a tutti coloro «che hanno prestato un'importante opera». Va ricordato che lo stesso commissario del prefetto si è anche recato personalmente a fare visita ad alcune delle famiglie più disagiate, nella mattinata di ieri. Una novità di rilievo è stata, inoltre, comunicata ieri alle 16,45 direttamente dal sindaco di Ostellato, Andrea Marchi: «Abbiamo deciso - ha annunciato Marchi alla Nuova - che da lunedì (domani per chi legge; ndr) gli alunni delle scuole elementari di Dogato verranno trasferiti a Rovereto».



spiegato Marchi, è del tutto «precauzionale; non vi sono, infatti, motivi di pericolosità nè di preoccupazione; tuttavia - ha illustrato ancora meglio la situazione il sindaco di Ostellato - alcune infiltrazioni di acqua nell' edificio di Dogato ci hanno spinti a prendere questa decisione. Peraltro la struttura di Rovereto, ex scuole elementari, oggi centro civico, è stata ristrutturata e quindi c' è stata anche l' occasione giusta». Marchi esalta poi il ruolo delle Pro Loco e di tutto il volontariato, anime del territorio: «Senza di loro - ha dichiarato - molte delle cose necessarie non si sarebbero potute fare. È un riconoscimento dovuto che va assolutamente fatto». Una "squadra" di donne (a proposito di volontariato) nelle prossime ore provvederà a pulire le aule del centro civico di Rovereto, mentre sedie, banchi, lavagne e il resto del materiale necessario è già stato trasportato nelle stesse aule, che da domani ospiteranno gli alunni.

Insomma, fatti che la dicono lunga sul tessuto solidaristico di questo territorio. Restando in zona, Marchi ha anche ricordato che disagi alla circolazione sono ancora presenti nel sotto passo di Rovereto, mentre si attende la definitiva attenuazione dei fenomeni piovosi per capire esattamente l' entità dei danni subiti dalle colture.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

acqua ambiente fiumi

CENTO LA GIUNTA APPROVA LA DELIBERA DI SOSPENSIONE.

Trivellazioni e terremoto, arriva lo stop della Regione

Sono 14 le richieste in via di approvazione bloccate.

di VALERIO FRANZONI LA REGIONE ha formalmente sospeso tutte le procedure relative a ricerca, coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi. Diventa, quindi, operativo quanto promesso dalla Giunta regionale all'assemblea legislativa che si è tenuta il 15 aprile, che aveva al centro della discussione il report della Commissione Ichese che non esclude una correlazione tra le estrazioni di petrolio a Cavone (Modena) e il sisma del 2012. La questione ha fatto scaturire numerose polemiche, in particolare per la scelta del Vasco Eranni, governatore della Regione e commissario straordinario alla ricostruzione, di non rendere pubblico il dossier.

DA QUI le sue scuse e l'ammissione dell'esistenza di una nuova commissione di tecnici al Ministero dello sviluppo economico che sta effettuando gli approfondimenti richiesti dalla Commissione Ichese nel documento. «La Giunta regionale - dice l'assessore regionale Paola Gazzolo - ha approvato una delibera con cui ha sospeso i procedimenti regionali relativi all'espressione di pareri e valutazioni, nonché all'adozione di atti di assenso tesi a consentire lo svolgimento sul territorio regionale di nuove attività di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi». Compresa nella sospensione anche le procedure di valutazione d'impatto ambientale (Via) già avviate dalla Giunta nell'ambito dei procedimenti statali in itinere che riguardano il permesso di prospezione e ricerca, nonché la concessione di coltivazione di idrocarburi nel territorio regionale.

SAREBBERO 14 le richieste in via di approvazione, che dovrebbero essere sospese. Una piccolissima soddisfazione per i gruppi No Triv e per diverse forze politiche che chiedevano, secondo il principio di precauzione di revocare anche quelle già in essere (35). La precisazione dell'assessore Gazzolo è arrivata dopo la dichiarazione del consigliere regionale Giovanni Favia che affermava che gli uffici regionali proseguono le istruttorie nonostante lo stop della Giunta. «Come è evidente - spiega Gazzolo - è stato reso noto un carteggio, del 17 aprile, antecedente alla delibera di sospensione della Giunta. I procedimenti hanno bisogno di una delibera per fermarsi, soprattutto quelli di valutazione di impatto ambientale. Pertanto dal 23 aprile è tutto sospeso, comprese le riunioni già programmate».

SAREBBERO 14 le richieste in via di approvazione, che dovrebbero essere sospese. Una piccolissima soddisfazione per i gruppi No Triv e per diverse forze politiche che chiedevano, secondo il principio di precauzione di revocare anche quelle già in essere (35). La precisazione dell'assessore Gazzolo è arrivata dopo la dichiarazione del consigliere regionale Giovanni Favia che affermava che gli uffici regionali proseguono le istruttorie nonostante lo stop della Giunta. «Come è evidente - spiega Gazzolo - è stato reso noto un carteggio, del 17 aprile, antecedente alla delibera di sospensione della Giunta. I procedimenti hanno bisogno di una delibera per fermarsi, soprattutto quelli di valutazione di impatto ambientale. Pertanto dal 23 aprile è tutto sospeso, comprese le riunioni già programmate».



FRANZONI VALERIO

acqua ambiente fiumi

Altra mazzata all' agricoltura: «Rischiamo di perdere i raccolti»

Operatori preoccupati: «Se l' acqua non defluisce i semi moriranno»

FRUTTA e ortaggi crivellati dalla grandine. Meloni e angurie martoriati dalla furia delle intemperie. Campi sotto diversi centimetri d' acqua e sementi a rischio asfissia. I danni all' agricoltura sono ancora da quantificare, ma vista la preoccupazione che filtra da operatori e associazioni di categoria è abbastanza evidente che saranno nell' ordine di grandezza dei milioni. A 24 ore della bomba d' acqua che ha martellato il Medio Ferrarese nella giornata di venerdì per gli agricoltori della zona è il momento della rabbia. «Ho 26 ettari di terra a mais e soia - sbotta Carlo Camozzi imprenditore agricolo di Gradizza - e la metà sono andati completamente sott' acqua. Abbiamo appena seminato e se l' allagamento dura ancora a lungo rischiamo di perdere tutto il raccolto».

Una preoccupazione condivisa da tanti suoi colleghi che, all' indomani del nubifragio, puntano il dito contro il Consorzio di Bonifica. «Ci chiediamo se siano state fatte manovre scorrette alle chiuse che regolano l' afflusso delle acque - ipotizza Camozzi -. Non è possibile che i canali esondino in questa maniera e provochino l' allagamento dei terreni. Chi vive solo di agricoltura per una cosa del genere può finire a gambe all' aria».

SCONCERTO e preoccupazione anche da parte delle associazioni di categoria, bersagliate in queste ore dalle telefonate dei propri soci, in attesa di indicazioni su come comportarsi. «Ho fatto diversi giri in zona tra ieri e oggi - ha spiegato il presidente di Coldiretti Ferrara Sergio Gulinelli -: i danni sono ben visibili. Non sarà semplice ?asciugare? i campi in tempi brevi e le sementi rischiano l' asfissia. Venti centimetri d' acqua con le colture già piantate sono un grosso problema». Ai rischi per la semina si lega il disastro causato dal maltempo sulle colture cosiddette ?specializzate?, come fragole, meloni, pomodori e angurie. «Chi aveva trapiantato meloni o pomodori una settimana o dieci giorni fa - aggiunge Gulinelli - ora si trova con i campi allagati e l' acqua sotto i tunnel. E' una situazione dalla quale sarà difficilissimo ripartire. Il rischio per le nostre colture stavolta è altissimo».

Timori ai quali si associa anche la Cia.

«Oltre agli allagamenti che impediranno agli agricoltori di accedere ai terreni per diversi giorni - spiega l' associazione in una nota -, la grandine ha danneggiato fortemente le orticole ed anche gli stessi impianti antigrandine a protezione dei frutteti hanno subito danni, sovraccaricati dall' ingente flusso d' acqua caduta in pochi minuti. Una vera e propria emergenza».



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

L' ASSOCIAZIONE coglie poi la palla al balzo per spendere qualche parola sul problema delle assicurazioni agricole.

«La percentuale di aziende che stipulano un' assicurazione multirischio - fanno sapere dalla Cia - è ancora molto basso. Ad aggravare la situazione c' è l' azzeramento dei risarcimenti diretti per calamità, quasi 120 milioni di euro garantiti, negli anni scorsi, dal Fondo di solidarietà nazionale. Il risultato è che in queste ore le aziende si trovano ad avere raccolti rovinati, mancato reddito e nessuna copertura». Dopo il danno, l' immancabile beffa.

f. m.

acqua ambiente fiumi

LA PROVINCIA.

«Ultime abitazioni da sgomberare: Rimane l'allarme»

IL PEGGIO è alle spalle. O almeno così dovrebbe essere, a patto che il **meteo** non riservi altre brutte sorprese.

«L' **allerta** è attivo fino alla mezzanotte di oggi (ieri, ndr) - ha spiegato l' assessore provinciale alla protezione civile Stefano Calderoni -, ma il Centro operativo comunale, attivato dal commissario Carlo Torlontano del neonato Comune di Fiscaglia rimarrà aperto anche per la mattinata di domani (oggi, ndr)». Ieri la protezione civile ha liberato dall' **acqua** molte delle abitazioni **allagate**. Restano solo alcune case sparse, situate nelle aree più basse' del territorio. La circolazione è invece garantita su tutte le strade della zona. Il **meteo**, conclude l' assessore, fa sperare per il meglio: infatti «il grosso della perturbazione si sta spostando verso la Romagna e le Marche e già da domani (oggi, ndr), a parte qualche rovescio sparso, dovrebbe ricominciare a migliorare».

DOMENICA 4 MAGGIO 2014 | Il Resto del Carlino | FERRARA PRIMO PIANO 3

LE ANIME PIÙ COLPITE
L'AREA più colpita dalla bomba d'acqua è stata quella del Medio Ferrareso, in particolare tra i Comuni di Adolfo, Cassara, Tassaglia, Gattatico e Fiscaglia. Le abitazioni più colpite si sono ritrovate a Migliorino, Ortolano e Caspana e nella frazione di Volturno, Ghisardi e Stronza

SUCCESSI IN AZIONE
DAI TERRITORI HANNO OPERATO E SGOMBERATO PER PERICOLO DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ULTRA ACCIDENTATI E POLIZIA MUNICIPALE

LE PREVISIONI
PER STAMATTINA SONO PREVISTI GLI ULTIMI ROVESCII E TEMPORALI SPARSI DAL PUGNEDDIO. LE NUBILI INDEGNARSI A DISAGIO

Altra mazzata all'agricoltura: «Rischiamo di perdere i raccolti»

Operatori preoccupati: «Se l'acqua non defluisce i semi moriranno»

LA PROVINCIA
Ultime abitazioni da sgomberare: Rimane l'allarme

IL PEGGIO è alle spalle. O almeno così dovrebbe essere, a patto che il meteo non riservi altre brutte sorprese. «L'allerta è attivo fino alla mezzanotte di oggi (ieri, ndr) - ha spiegato l'assessore provinciale alla protezione civile Stefano Calderoni -, ma il Centro operativo comunale, attivato dal commissario Carlo Torlontano del neonato Comune di Fiscaglia rimarrà aperto anche per la mattinata di domani (oggi, ndr)». Ieri la protezione civile ha liberato dall'acqua molte delle abitazioni allagate. Restano solo alcune case sparse, situate nelle aree più basse' del territorio. La circolazione è invece garantita su tutte le strade della zona. Il meteo, conclude l'assessore, fa sperare per il meglio: infatti «il grosso della perturbazione si sta spostando verso la Romagna e le Marche e già da domani (oggi, ndr), a parte qualche rovescio sparso, dovrebbe ricominciare a migliorare».

FRUTTA è ormai arrivata dalla grande. Molti e ancora numerosi i danni della tempesta. I campi sono di vero e proprio deserto. L'acqua è scesa e si è ritirata, ma la situazione è ancora disastrosa. I semi sono stati allagati e non possono più crescere. I coltivatori sono disperati. «Se l'acqua non defluisce i semi moriranno», dicono i coltivatori. «L'acqua è scesa e si è ritirata, ma la situazione è ancora disastrosa. I semi sono stati allagati e non possono più crescere. I coltivatori sono disperati. «Se l'acqua non defluisce i semi moriranno», dicono i coltivatori.

LE ASSOCIAZIONI
«La grandine ha compromesso i raccolti, acqua e pomodori. Tanti per grano, mais e mais»

L'ASSOCIAZIONE
«L'acqua colata in pochi istanti. Una vera e propria tempesta»

SGOMBERATO è preoccupante anche da parte della circolazione di campagna. In alcune zone, la strada è stata allagata e non può essere utilizzata. I coltivatori sono disperati. «Se l'acqua non defluisce i semi moriranno», dicono i coltivatori.

Linee dei quartieri di Ghisardi Ghisardi Ghisardi. Le abitazioni più colpite sono in via...

Goruglie, sgomberati i campi allagati dopo la bomba d'acqua. Le abitazioni allagate sono state...

acqua ambiente fiumi

Campi allagati e famiglie isolate «Chiederemo lo stato d'emergenza»

I sindaci: «Vogliamo chiarezza sulle cause del disastro»

di FEDERICO MALAVASI «CERCHEREMO di capire che cosa è accaduto sui nostri territori e se ci siano responsabilità da parte di qualcuno. Poi siamo pronti a chiedere lo stato d'emergenza».

Quella tra ieri e venerdì è stata una notte bianca per i sindaci dei Comuni del Medio Ferrarese colpiti dalla bomba d'acqua che l'altro giorno ha flagellato la zona, rovesciando su campi, strade e abitazioni 150 millimetri di pioggia.

Una notte passata a rispondere al telefono e a coordinare gli interventi, insieme alla Provincia, alla protezione civile, ai pompieri e forze dell'ordine. Solo ieri in tarda mattinata, con qualche timido raggio di sole sulla testa e il peggio (forse) ormai alle spalle, è stato possibile fare il punto della situazione.

COPPARO. In gran parte delle aree del Comune l'emergenza è rientrata, ma restano ancora diverse criticità. Prima tra tutte la zona di Brazzolo, dove diverse case di campagna hanno ancora i cortili invasi dall'acqua. Per quanto riguarda le strade invece, la situazione è tornata alla normalità.

Passato il momento più difficile, rimane ora da fare luce su cosa ci sia dietro a quanto accaduto. «Ho chiesto al Consorzio di Bonifica di fare chiarezza sui fatti di venerdì e di verificare eventuali responsabilità - ha dichiarato il sindaco Nicola Rossi -. Ora completeremo la conta dei danni per poi chiedere il risarcimento e lo stato d'emergenza».

TRESIGALLO. Pompieri con le idrovore al lavoro per tutta la notte in via delle Venezie per liberare strada, cortili e scantinati dall'acqua. Un intervento che si è concluso solo ieri mattina. Sott'acqua anche un tratto di via Pellagallo nella frazione di Roncodigà, ma ormai in via di risoluzione. «I livelli d'acqua - fa sapere intorno all'ora di pranzo il sindaco Dario Barbieri - stanno già scendendo. La situazione al momento è sotto controllo».

JOLANDA. Protezione civile all'opera fino alla tarda mattinata di ieri anche a Jolanda e frazioni. Le maggiori criticità erano nell'abitato di Gherardi, in via Burina dove alcune case erano ancora circondate da diversi centimetri d'acqua. Problemi analoghi, fa sapere il primo cittadino Elisa Trombin «ma in via di risoluzione» in strada Colombara Nuvolè, via Canaloni e nelle zone al confine col territorio di Fiscaglia.

OSTELLATO. Non sono mancati i problemi anche a Ostellato e dintorni. A Campolungo la strada principale era invasa dall'acqua e nella notte è stato necessario creare un canale per farla defluire.



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

Allagate anche diverse aree agricole, tra cui parecchi terreni dalle parti di strada Mancavallo. Quest'ultima ha dovuto restare chiusa per qualche ora in modo da agevolare il lavoro delle pompe della protezione civile. Ma la maggiore criticità al momento resta la scuola elementare di Dogato che ha subito diverse infiltrazioni. Fatto che ha spinto il sindaco Andrea Marchi a farla sgomberare. FISCAGLIA. La situazione più preoccupante rimane quella di tre famiglie bloccate nelle loro abitazioni in via Albieri a Migliarino.

A intrappolarli sono circa 70 centimetri d'acqua. Il grosso degli interventi ormai è fatto, fanno sapere dalla protezione civile. Non resta che attendere che l'acqua defluisca; con un occhio cielo però, nella speranza che nelle prossime ore il meteo sia clemente.

Valcesura finisce sotto

In 20 minuti 132 millimetri di pioggia, il 20-25% di quanta ne cade in un anno.

VALCESURA. Una bomba d'acqua: in soli venti minuti sono caduti 132 millimetri di pioggia, il 20-25% di quanta ne viene giù in un anno. Edcè arrivata anche la grandine cui candidi chicchi si sono depositati a terra trasferendo il paesaggio primaverile in una cartolina invernale. La pioggia poi ha continuato a cadere a intermittenza per tutto il giorno. Alle del mattino, a causa del tremendo scroscio, in pochi minuti buona parte della frazione migliarinese di Valcesura è finita sott'acqua: sono stati inondati giardini e case di oltre 20 famiglie, distrutte alcune coltivazioni di mais e danneggiati frutteti; nell'azienda agricola Fraulini, lungo via Valcesura, sono annegati 30 polli appena acquistati a scopo di allevamento. Complessivamente si stimano danni danni per diverse decine di migliaia di euro. In poco tempo i canali di scolo e di irrigazione che corrono attorno a Valcesura, in particolare uno che divide il centro abitato dalla campagna, si è riempito, è esondato e l'acqua si è insinuata nelle case, facendo saltare la luce, le linee telefoniche fisse, danneggiando irreparabilmente elettrodomestici, imbibendo mobili, intasando gli scarichi di cucine e bagni. Gli abitanti di Valcesura, compresa una donna di 83enne, forse la più anziana residente della frazione, non ricordano un evento di questa portata: un' alluvione più che un temporale. Gli abitanti di Valcesura, ma anche quelli di Migliarino residenti nella zona di via Fiorella, viale Matteotti ed altre vie vicine, si sono visti impotenti di fronte ad un vero e proprio fiume d'acqua che non ha risparmiato nulla ed ha acceso la rabbia e la voglia di trovare un responsabile. A Migliarino, sotto il ponte carrabile del Volano che collega via Travaglio con il centro abitato, c'è stata una piccola frana; la polizia municipale ha recintare la zona e ristretto la carreggiata. "E' vero che una cosa del genere non si era mai vista - dicono alcuni residenti di via Fiorella - ma se si facessero le manutenzioni e le pulizie ai canali di scolo e di irrigazione, se si adeguassero le fognature, magari questo non sarebbe successo e poi siamo convinti che le chiuse, qui dietro, tra Migliarino e Valcesura, non siano state aperte, ci hanno detto di sì, ma non siamo convinti di questo, perché se le chiuse fossero state aperte le strade non si sarebbero trasformate in torrenti d'acqua". Anche a Valcesura sono convinti che le chiuse non siano state aperte e quindi la rabbia è aumentata: "Ci sono stati altri episodi di maltempo, non così violenti, ma con le chiuse aperte, gestite dal Consorzio di Bonifica, nessuno ha avuto problemi, oggi invece secondo noi le chiuse non erano aperte e il nuovo asfalto non è



stato fatto con la giusta pendenza bilaterale e questi sono i risultati, buona parte del nostro paese è sott'acqua". Gli uomini della protezione civile (una trentina) sono arrivati a Valcesura verso le 16, i vigili del Fuoco sono stati impegnati con decine e decine di interventi e sopralluoghi. "Abbiamo chiamato la protezione civile in tarda mattinata - hanno detto i residenti di Valcesura - ma nessuno ha saputo darci una risposta relative alle tempistiche di intervento, ci siamo dovuti arrangiare, non hanno portato nemmeno dei sacchi di sabbia". In municipio a Migliaro, si è tenuto un incontro alla presenza del commissario Carlo Torlontano e dell' assessore provinciale all' agricoltura e protezione civile Stefano Calderoni, nel corso del quale si è provveduto ad attivare il Centro Operativo Comunale per coordinare le risorse ed i mezzi disponibili. "Abbiamo fatto circa 20 interventi - dice l' assessore Calderoni per svuotare scantinati, abitazioni e per arginare alcuni ingressi di case. I danni all' agricoltura li conteggeremo nei prossimi giorni, ma hanno subito colpi sia i seminativi, che rischiano l' asfissia, che i frutteti bersagliati dalla grandine" Hanno operato le seguenti forze: personale del Corpo di Polizia Municipale del Delta e dipendenti comunali di Fiscaglia; 4 squadre del Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Ferrara; 30 Volontari della Protezione Civile Provinciale; personale del Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara; personale del Cadf ; i carabinieri della locale stazione, personale della società Enel. Maria Rosa Bellini.